

MANOVRE PARLAMENTARI

## Se Meloni salva Renzi, poi non potrà stare serena

POLITICA

06\_09\_2023



**Ruben  
Razzante**



La maggioranza di governo naviga col vento in poppa. Nonostante le turbolenze estive e lo scoglio della manovra di bilancio, i sondaggi dicono che il centrodestra non corre alcun rischio di perdere il potere. Peraltro in questa legislatura le opposizioni, numericamente innocue, sono per di più inconcludenti e litigiose tra loro. Dunque gli eventuali ostacoli per l'esecutivo possono semmai arrivare da lobby internazionali o da

poteri esterni alla politica, quali la magistratura e i media.

**Non si comprende, dunque, il perché Fratelli d'Italia voglia consentire ai partiti più piccoli** di sopravvivere, di conservare quel fastidioso potere di veto e di ricatto che tanti danni ha provocato negli ultimi anni, ritardando riforme strutturali e provvedimenti necessari per rilanciare il Paese.

**In vista delle elezioni europee del prossimo anno**, il partito del premier starebbe valutando una modifica della legge elettorale per abbassare dal 4 al 3% la soglia di sbarramento. Questo passo potrebbe consentire ad alcune forze politiche di entrare nella prossima assemblea di Strasburgo. In particolare offrirebbe a Italia Viva, partito fondato e guidato da Matteo Renzi, di portare in Europa una piccola pattuglia di parlamentari e di essere determinante all'interno del gruppo macroniano Renew Europe. Infatti il partitino di Renzi al momento viene dato dai sondaggi più ottimistici attorno al 2,5%, dunque ben al di sotto dell'attuale "ghigliottina" dei 4 punti percentuali. Nella stessa situazione si trovano Azione (quotato attorno al 3%), +Europa (sotto il 2%) e Noi moderati (sotto il 2%).

**I seguaci della Meloni e, più in generale, gli analisti politici si chiedono** quale disegno possa celarsi dietro questa possibile riforma della legge elettorale. La prima ipotesi è che il premier voglia guadagnarsi l'appoggio o quanto meno la non ostilità di queste forze politiche per condurre in porto a larga maggioranza le riforme istituzionali più importanti come il premierato. Inoltre l'abbassamento al 3% della soglia di sbarramento potrebbe consentire ai verdi di Bonelli e a Sinistra italiana di Fratoianni di portare a Strasburgo qualche parlamentare, a scapito del Pd. La Schlein si gioca tanto alle prossime europee e la competizione con i 5 Stelle è molto accesa, per cui l'aiuto agli estremisti di sinistra è anche un dispetto al segretario dem. Ma è altrettanto vero che il 3% potrebbe raggiungerlo anche una eventuale lista di estrema destra a guida Alemanno e Rampelli che si ponesse in contrapposizione alla Meloni proprio sulle politiche europee, aggregando il crescente elettorato euroscettico.

**Ecco perché le insidie per il premier sono dietro l'angolo.** Senza sottovalutare, peraltro, l'incognita Renzi. Parliamo di un politico scaltro e cinico, che senza voti è capace di far cadere governi. Lo ha fatto con Enrico Letta, soffiandogli il posto. Lo ha fatto con Giuseppe Conte per spianare la strada a Mario Draghi. Non c'è due senza tre. La Meloni farebbe bene a fare gli scongiuri. Renzi ha usato Calenda alle politiche di un anno fa per non rimanere fuori dal Parlamento e poi lo ha scaricato. Ha detto a Letta di "stare sereno" e poi lo ha disarcionato da Palazzo Chigi per insediarvisi lui.

**Ma, soprattutto, Renzi è quello che da premier promise solennemente agli italiani**

che avrebbe lasciato la politica se avesse perso il referendum sulla modifica della Costituzione. Sappiamo bene com'è andata a finire: Renzi è ancora lì a dare in qualche modo le carte, pur avendo un consenso popolare risicato.

**E allora torna l'interrogativo iniziale: cosa spera di ottenere la Meloni dall'inaffidabile Matteo**, che rischia di rivelarsi "carnefice" anche con lei? Portarlo nel governo per indebolire Forza Italia e Tajani? Ridimensionare Salvini e rendere meno forte il peso della Lega nelle scelte dell'esecutivo? Il gioco appare alquanto complicato, pericoloso e dagli esiti imprevedibili. Forse Meloni farebbe bene a non stare serena.